



Regione Lombardia

DECRETO N. 11637

Del 08/09/2026

Identificativo Atto n. 602

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI
OPPORTUNITA'

Oggetto

PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027 – PN FSE+ 2021-2027: DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE LOMBARDIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE "SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA" (AMA DE – LOMBARDIA) A VALERE SULL'AZIONE AZIONE 2. ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI DETENUTI (AMA DE) DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA" (BES RLD12026053827 – CUP E81J25000970007 - CLP PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+ - OBIETTIVO SPECIFICO H [ESO 4.8]) EX DECRETI N. 8797 DELL'1 LUGLIO 2026 E N. 9698 DEL 26 LUGLIO 2026

L'atto si compone di 9 pagine di cui

0 pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

RICHIAMATI:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);
- il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;
- la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
- l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 finale del 15 luglio 2022;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 marzo 2025, n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);



Regione Lombardia

- il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;
- il documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;
- l'art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;
- il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCP.C.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;
- il "Manuale per i Beneficiari" della AdG, Versione 3, Gennaio 2026, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita con prot. DGCP.C.00000521.E del 12 marzo 2025 e successivi aggiornamenti;
- l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;
- il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCOE, ex DGCP.C), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;



Regione Lombardia

- il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;
- la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 (la Convenzione con l'AdG);
- il "Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia e dell'Organismo Intermedio coinvolte nell'attuazione del predetto Piano, che ne disciplina il ruolo attribuendo a tali Direzioni Generali funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE;

RICHIAMATI, inoltre:

- la Legge 354/1975 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";



Regione Lombardia

- la Legge 94/2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena";
- la Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria";
- la Legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la Legge n. 117/2014 "Conv. in L. del DL. 92/2014: Disposizioni urgenti concernenti il risarcimento in favore dei detenuti, la custodia cautelare in carcere e ulteriori interventi in materia penitenziaria";
- il D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento per l'intervento dei servizi per l'area minorile";
- il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- il D.lgs. n. 2 ottobre 2018, n. 121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103";
- il D.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- il DPCM n. 84 del 15 giugno 2015, regolamento di riorganizzazione del Ministero di Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche (art. 2 Dipartimenti del Ministero, art. 7 Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità);
- il Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 approvazione della carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- il Decreto del Ministro della Giustizia 19 ottobre 2022 concernente l'individuazione degli uffici locali di esecuzione penale esterna quali articolazione territoriali del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, nonché individuazione delle articolazioni interne dei medesimi uffici locali e misure di coordinamento con gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna;

RICHIAMATI:

- la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C/262/01);
- la Legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52, comma 3, e successive modificazioni;



Regione Lombardia

VISTI:

- la Legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 recante "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" la quale dispone che Regione Lombardia:
 - all'art. 1 c. 1 "concorre con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile a tutelare la dignità e i diritti delle persone adulte e minori sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e, in particolare, promuove azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà";
 - all'art. 2 c. 1 "promuove e sostiene, attraverso la definizione di linee guida, la realizzazione di piani territoriali integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione della persona";
 - all'art. 2 c. 2 "in accordo con gli enti locali e il terzo settore, sostiene lo sviluppo di un sistema a rete, attraverso l'individuazione di specifiche attività funzionali idonee a supportare le connessioni tra gli enti del territorio e i servizi dell'Amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile";
 - agli artt. 5, 6, 7, 8 e 9 promuove e sostiene interventi intramurari ed extramurari in ambito socioeducativo, sportivo, culturale, musicale, formativo, familiare e genitoriale, abitativo, lavorativo e della giustizia riparativa in collaborazione con i Servizi della Giustizia e con gli stakeholder territoriali;
- la Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 recante "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- la Legge regionale 28 settembre 2006 n. 22 recante "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale in data 20 giugno 2023 (DCR XII/42), che prevede al Pilastro n. 2 "Lombardia al servizio dei cittadini" – Ambito 2.2. "Sostegno alla persona e alla famiglia" – Obiettivo strategico 2.2.2. "Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità" – Azione 2.2.2.2 "Sostenere interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie" la promozione di logiche di sistema tra misure regionali e nazionali e tra le diverse aree di bisogno al fine di contrastare l'esclusione sociale e migliorare la capacità di lettura dei bisogni;

RICHIAMATA la D.G.R. n. XII/4016 del 10/03/2025 con la quale è stata approvata la proposta progettuale redatta dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà



Regione Lombardia

Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIPE), a valere sulle macroazioni AMADE ed AMAES di cui all'Avviso "Una Giustizia più Inclusiva";

RICHIAMATA la D.G.R. n. XII/5465 del 9/12/2025 "Approvazione degli schemi di convenzione di sovvenzione tra il Ministero della giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione e Regione Lombardia, per la realizzazione dei progetti "AMA DE" e "AMA ES" nell'ambito dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" a valere sul Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021–2027 (PN FSE+ E PN FESR 2021–2027) - di concerto con l'Assessore Simona Tironi";

PRESO ATTO che, con Decreto n. 8797 del 1° luglio 2026, è stato approvato l'Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di soggetti partner di Regione Lombardia per la realizzazione del progetto regionale "Snodi amplificatori dell'Occupazione Penitenziaria" a valere sull'Azione AMA DE del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" e i relativi allegati, tra cui l'Allegato A e l'Allegato L2 "Dettaglio corsi di formazione", che individuano, tra gli standard minimi vincolanti ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali afferenti alla Corte d'Appello di Brescia, il percorso di apprendimento non formale "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile", da realizzarsi presso l'istituto penitenziario di Brescia nell'ambito della Macro-azione 3 "Apprendimento non formale" della Linea di intervento 2 "Formazione";

PRESO ATTO che, con Decreto n. 9698 del 17.07.2026, si è provveduto a rettificare, per mero errore materiale, il punto B.2.a dell'Avviso pubblico e i relativi allegati, sostituendo, con riferimento alla Corte d'Appello di Brescia, la Casa Circondariale di Brescia "Canton Mombello" con la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano", quale corretta sede di attuazione della Macro-azione 3, ivi incluso il percorso di pratica sportiva calcistica per il reparto femminile;

PRESO ATTO che, con nota assunta a protocollo regionale al n. J2.2026.0077390 del 04.09.2026 (prot. mittente PCT n. 3160 del 3 settembre 2026), la Direzione della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" ha comunicato che, in relazione agli imminenti interventi di ampliamento riguardanti l'istituto, con data di avvio 1° agosto 2026, l'area verde esterna — all'interno della quale è ricavato il campo da calcio destinato allo svolgimento del percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile" — risulta di fatto non utilizzabile, rendendo pertanto impossibile la realizzazione di gran parte del percorso formativo di cui trattasi presso il medesimo istituto;



Regione Lombardia

CONSIDERATO che:

- il percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile" presso la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" costituisce, ai sensi dell'Allegato A e dell'Allegato L2 dell'Avviso pubblico, uno degli interventi che le proposte progettuali afferenti alla Corte d'Appello di Brescia sono obbligate a garantire, assumendo carattere di standard minimo vincolante ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali medesime;
- la sopravvenuta indisponibilità dell'area destinata allo svolgimento del percorso, come rappresentata dalla Direzione dell'istituto penitenziario territorialmente competente, integra una causa di impossibilità oggettiva sopravvenuta rispetto alla realizzazione dell'attività come originariamente individuata, e che il mantenimento della stessa tra i requisiti inderogabili dell'Avviso pubblico risulterebbe quindi pregiudizievole per la corretta elaborazione delle proposte progettuali da parte delle reti di partenariato interessate;
- resta ferma la necessità di garantire, nell'ambito della Macro-azione 3 "Apprendimento non formale", un'attività rivolta al reparto femminile della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano", sostituendo il percorso relativo alla pratica sportiva calcistica con una nuova previsione che consenta alle reti di partenariato di individuare, in concertazione con la Direzione dell'istituto penitenziario, una diversa attività di apprendimento non formale, coerente con le finalità e le caratteristiche della Macro-azione 3, rivolta al medesimo target e nel rispetto del Quadro regionale degli standard professionali;
- l'attività di apprendimento non formale così individuata dalle reti di partenariato, in concertazione con la Direzione della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano", mantiene carattere di standard minimo vincolante ai fini dell'ammissibilità della proposta progettuale, dovendo essere obbligatoriamente prevista nell'ambito della Macro-azione 3; rimane ferma la possibilità per le reti di partenariato di definirne la specifica tipologia in relazione alle caratteristiche dell'istituto, alle esigenze del reparto femminile e comunque nel rispetto delle medesime caratteristiche indicate nell'Allegato L2 per la pratica sportiva calcistica;

CONSIDERATO, altresì, che il procedimento di cui trattasi si trova, alla data della presente rettifica, ancora nella fase di presentazione delle domande di partecipazione, il cui termine è fissato alle ore 17.00 del 30 settembre 2026, e che pertanto sussistono i presupposti per intervenire tempestivamente a rettifica dell'Avviso pubblico, senza pregiudizio per l'andamento della procedura selettiva né per la posizione dei soggetti già impegnati nella predisposizione delle proposte progettuali;

RITENUTO, pertanto, di:



Regione Lombardia

- prendere atto della nota della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano", prot. mittente PCT n. 3160 del 3 settembre 2026, acquisita agli atti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;
- rettificare, per le motivazioni sopra esposte, l'Allegato A e l'Allegato L2 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 8797/2026 e Decreto n. 9698/2026, nella parte in cui, con riferimento alla Corte d'Appello di Brescia, Macro-azione 3 "Apprendimento non formale" della Linea di intervento 2, è individuato presso la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" il percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile", sostituendo la specifica previsione della pratica sportiva calcistica con l'obbligo di prevedere un'attività di apprendimento non formale rivolta al reparto femminile del medesimo istituto, da individuarsi a cura delle reti di partenariato in sede di presentazione dell'istanza ed in concertazione con la Direzione dell'istituto penitenziario, in coerenza con le finalità e le caratteristiche della Macro-azione 3;
- dare atto che l'attività di apprendimento non formale individuata dalle reti di partenariato in concertazione con la Direzione della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" costituisce standard minimo vincolante ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali afferenti alla Corte d'Appello di Brescia, fermo restando che la specifica tipologia dell'attività non è predeterminata dall'Avviso pubblico e dovrà essere definita dalle reti di partenariato nell'ambito di presentazione della proposta progettuale;
- dare atto che le reti di partenariato, nella definizione della suddetta attività, dovranno garantire la coerenza della stessa con le finalità della Macro-azione 3 "Apprendimento non formale", il mantenimento delle caratteristiche di apprendimento non formale previste dall'Avviso pubblico e riconducibili al Quadro regionale degli standard professionali, la destinazione al reparto femminile della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" e nel rispetto delle medesime caratteristiche indicate nell'Allegato L2 per la pratica sportiva calcistica;
- dare atto che, nelle more dell'adozione del provvedimento di cui al punto precedente, le reti di partenariato interessate alla presentazione di proposte progettuali per la Corte d'Appello di Brescia non sono tenute a garantire il percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile" presso la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano";
- confermare, per il resto, tutte le altre disposizioni dell'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 8797/2026 e successivo Decreto n. 9698/2026, dando atto che la presente rettifica non altera il quadro finanziario di cui al punto A.5 dell'Avviso, né i requisiti soggettivi di partecipazione, né le ulteriori condizioni della procedura;
- pubblicare il presente provvedimento sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it, con le medesime modalità di pubblicità adottate per l'Avviso pubblico e per il precedente atto di rettifica;



Regione Lombardia

- trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia;

DATO ATTO che il CUP assegnato al progetto è il seguente: E81J25000970007;

DATO ATTO che il Codice Locale di Progetto è il seguente: PRG-AMADE_FSE-1308-REGIONE LOMBARDIA - AMA DE (FSE+) - AMA DE - LOMBARDIA FSE+;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

RICHIAMATE la L.R. n. 20/2008 e le D.G.R. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

PRECISATO che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

RITENUTO di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di prendere atto della nota della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano", prot. mittente PCT n. 3160 del 3 settembre 2026, acquisita agli atti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;
2. di rettificare, per le motivazioni sopra esposte, l'Allegato A e l'Allegato L2 dell'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 8797/2026 e Decreto n. 9698/2026, nella parte in cui, con riferimento alla Corte d'Appello di Brescia, Macro-azione 3 "Apprendimento non formale" della Linea di intervento 2, è individuato presso la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" il percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile", sostituendo la specifica previsione della pratica sportiva calcistica con l'obbligo di prevedere un'attività di apprendimento non formale rivolta al reparto femminile del medesimo istituto, da individuarsi a cura delle reti di partenariato in sede di presentazione dell'istanza ed in concertazione con la Direzione dell'istituto penitenziario, in coerenza con le finalità e le caratteristiche della Macro-azione 3;
3. di dare atto che l'attività di apprendimento non formale individuata dalle reti di partenariato in concertazione con la Direzione della Casa di Reclusione di



Regione Lombardia

Brescia "Verziano" costituisce standard minimo vincolante ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali afferenti alla Corte d'Appello di Brescia, fermo restando che la specifica tipologia dell'attività non è predeterminata dall'Avviso pubblico e dovrà essere definita dalle reti di partenariato nell'ambito di presentazione della proposta progettuale;

4. di dare atto che le reti di partenariato, nella definizione della suddetta attività, dovranno garantire la coerenza della stessa con le finalità della Macro-azione 3 "Apprendimento non formale", il mantenimento delle caratteristiche di apprendimento non formale previste dall'Avviso pubblico e riconducibili al Quadro regionale degli standard professionali, la destinazione al reparto femminile della Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" e nel rispetto delle medesime caratteristiche indicate nell'Allegato L2 per la pratica sportiva calcistica;
5. di dare atto che, nelle more dell'adozione del provvedimento di cui al punto precedente, le reti di partenariato interessate alla presentazione di proposte progettuali per la Corte d'Appello di Brescia non sono tenute a garantire il percorso "Pratica sportiva calcistica per il reparto femminile" presso la Casa di Reclusione di Brescia "Verziano";
6. di confermare, per il resto, tutte le altre disposizioni dell'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 8797/2026 e successivo Decreto n. 9698/2026, dando atto che la presente rettifica non altera il quadro finanziario di cui al punto A.5 dell'Avviso, né i requisiti soggettivi di partecipazione, né le ulteriori condizioni della procedura;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it, con le medesime modalità di pubblicità adottate per l'Avviso pubblico e per il precedente atto di rettifica;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Casa di Reclusione di Brescia "Verziano" e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia;
9. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

Il Direttore Generale
FRANCESCO MARIA FOTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.